

# **COMUNE DI NAPOLI**

**Restauro di Villa Ebe alle Rampe Lamont Young**

## **RELAZIONE TECNICA**

## INDICE

1 – Premessa - riqualificazione e nuova destinazione d'uso.....pag.	3
2 – Metodologia di intervento.....	4
3 – Stato dei luoghi – mappa del degrado.....	5
4 – il progetto- accessi e mobilità interna.....	9
5 – piano a quota + 9,78 solarium .....	12
6 – piano a quota + 5,12 caffetteria e servizi.....	16
7 – piano a quota + 0,04 casa/ museo.....	19
8 – piano a quota - 4,94 e - 8,98 laboratori / galleria.....	21
9 – piano a quota - 13,27 infobox.....	22
10– riqualificazione dei giardini ad est ed ovest.....	23
11– riferimenti normativi .....	26
12– tabella superfici.....	27
13 –schede del restauro ( allegati).....	29

## **1 PREMESSA –RIQUALIFICAZIONE E NUOVA DESTINAZIONE D’USO**

Nell’ambito della Variante di salvaguardia al PRG, Villa Ebe è classificata come unità edilizia speciale “otto-novecentesca” a struttura modulare (art. 111), ed al comma 6 del citato articolo, per tutte le unità di tale tipologia, sono previsti interventi tesi al riutilizzo originario ma anche possibilità di nuove destinazioni d’uso, quali “... attrezzature a carattere culturale (musei, centri di ricerca, biblioteche, sedi espositive, archivi) amministrativo e direzionale, ricettivo ecc...” In linea con i programmi sviluppati dall’Amministrazione Comunale, il progetto intende recuperare la novecentesca Villa Ebe con interventi di consolidamento, restauro e adeguamento tecnico-funzionale

I danni arrecati alla Villa Ebe dall’incendio del 12 Marzo 2000 hanno determinato un grado di devastazione dell’immobile che impone, sul piano strettamente metodologico, la necessità di un “restauro critico” , articolato su una duplice valenza: mirare al rigoroso recupero filologico delle parti ancora riconoscibili come originarie, integrando tuttavia tale restauro ad un armonioso innesto di una nuova architettura nelle parti irrimediabilmente perdute. Sarebbe, infatti, insensato tentare una pseudo ricostruzione mimetica degli ambienti di copertura che hanno subito il danneggiamento più eclatante.

**Destinazione d’uso** Dal punto di vista della destinazione d’uso, tenendo conto dell’orientamento indicato dall’Amministrazione Comunale con la variante di salvaguardia al PRG, il restauro di Villa Ebe acquisita, in uno con le contigue rampe Lamont Young , dalla Amministrazione Comunale di Napoli nel 1997 con asta giudiziaria a seguito di fallimento della società proprietaria, è stato inteso come un sistema strettamente integrato all’interno di una zona omogenea “B”.

Nell’architettura neoeclettica di Lamont Young, incastonata come un castello sull’altura acropolica di Monte Echia, è ipotizzata l’ubicazione della cosiddetta “Casa del Turista” (attrezzata con tutti i necessari servizi d’accoglienza ricettiva e d’informazione) mentre è ipotizzabile che lungo le rampe Lamont Young che

scendono verso la via Chiatamone, si possa in futuro dislocare sia strutture tipo residenza /albergo, sia i cosiddetti “Laboratori delle Muse”, vale a dire ateliers per operatori nel campo della pittura, scultura, fotografia, cinema, delle arti applicate e dell’artigianato d’alta qualità. La vicinanza al circuito dei grandi alberghi, affacciato sullo spettacolo del golfo, determina, infatti, una sorta d’inequivocabile vocazione “colta” di questo luogo di Napoli disteso sulle pendici che conducevano dall’antichissima acropoli di Paleopolis al porticciolo prospiciente l’isolotto di Megaride, oggi dominato dal Castel dell’Ovo.

Immagine forte che suggerisce di dare forma al mito della divinità femminile del luogo, Partenope, collocando una scultura ,che ne sintetizzi l’idea, sulla terrazza della Villa; “cuspide” attraente per l’intera area in uno con il riutilizzo dell’intera copertura dell’edificio come privilegiato punto di accoglienza e solarium.

## **2 METODOLOGIA DI INTERVENTO**

Quest’innesto del nuovo sul tronco più antico non deve sorprendere.

Infatti, quand’anche sulla base di disegni e di foto d’epoca si volesse procedere ad un “rifacimento stilistico” totale di quest’opera, testamento del grande ingegnere “eclettico” Lamont Young, l’esito sarebbe inevitabilmente riconoscibile – ad occhi esperti a prima vista e su basi documentarie per tutti – come un tipico “falso storico”.

Tutte le “ Carte del Restauro” ,ed in particolare la “ Carta di Venezia” al punto 9 dell’articolato, mettono in guardia dal punto di vista etico, prima ancora che estetico, dal ricorso alla facile scorciatoia progettuale della ricostruzione “ in stile”. Nel nostro caso, tale espediente acritico, apparirebbe tanto più metodologicamente inaccettabile in quanto trattasi non già d’opera antica, bensì d’opera contemporanea, costruita sull’altura del Monte Echia tra il 1920 ed il 1922, sia pure in forme tardostoricistiche che evocano il fascino di un castello shakespeariano, con la ruvida “ scorza” in pietra all’esterno ( fortunatamente preservata) ed una “polpa “dolcissima all’interno ( irreversibilmente divorata dalle fiamme).

L'ipotesi d'intervento, dunque, è quella di lasciare distinta la parte muraria esterna, da restaurare "filologicamente", dalla sequenza degli spazi interni da ricostruire "criticamente".

A suffragare questa posizione di restauro si aggiunge l'assonanza con i paradigmi architettonici di Lamont Young che, sulla scia dell'estetica del pittoresco d'ascendenza anglosassone, non disdegnava di realizzare finte rovine (valga ad esempio la Torre deliberatamente lesionata di Villa Curcio in Parco Grifeo).

La destinazione di una parte della Villa a *centro d'informazione e documentazione sui beni e sulle attività culturali della città e della regione* e, tutto sommato, di museo di se stessa, trova dunque nella proposta progettuale, una perfetta aderenza nella sequenza calibrata di "stanze" da dedicare ad un ideale percorso storico nelle tappe evolutive salienti della "cultura regionale".

Due stanze, alla quota di ingresso alla villa, verranno destinate ad una funzione espositiva integrativa : il Museo di Lamont Young con rielaborazioni virtuali della villa come era all'origine con tutte le irripetibili *nuances* e le private intimità degli *interni* perduti, attraverso foto d'epoca, disegni ed altri materiali storici manipolati mediante le più moderne tecniche della simulazione multimediale; l'altra all'illustrazione didascalica mediante foto e filmati sulla vita e sull'opera completa dello stesso Lamont Young.

In tale modo il restauro di Villa Ebe, in uno con le rampe Lamont Young, oltre a rispondere alle originarie intenzioni del Comune di Napoli, recherebbero il valore aggiunto della forte attrazione turistica connessa alla metamorfosi di questa dimora privata in pubblico "Castello delle Arti".

### **3 STATO DEI LUOGHI – MAPPA DEL DEGRADO**

L'edificio oggi versa in uno stato di totale abbandono (cfr. documentazione fotografica) ed i danni, a 6 anni dall'incendio, sarebbero sicuramente più rilevanti sul piano statico se un provvedimento dell'A.C. non avesse predisposto opere urgenti per la messa in sicurezza (opere di puntellamento di tutti i solai e

costruzione di un solaio in acciaio al piano attico, sostitutivo del precedente distrutto dall'incendio).

La villa si sviluppa su cinque livelli a ridosso e ad incastro nel banco tufaceo del Monte Echia; così che i due livelli basamentali, risultano di superficie inferiore ai tre superiori.

Una intercapedine sembra essere presente al 3° e 4° livello motivata da necessità strutturali per la elevazione del muro portante parallelo al costone e da necessità di ventilazione dei locali più interni, mentre al 5° livello l'edificio risulta distaccato di circa 3,20 m dal muro confinante con l'area attualmente occupata dalla caserma Bixio. L'intera struttura dell'edificio è in conci di tufo con spessori murari variabili, per rispondere alle esigenze di una modellazione articolata degli spazi interni.

Centrale all'intera composizione è la torre rivestita da bugne in **Pumicea Vesuviana** e con contrafforti d'angolo ottagonali che svettano oltre il solaio di copertura. La torre ha una posizione centrale nell'edificio e vi corrisponde ,all'interno, la scala semicircolare di comunicazione verticale tra il 4° e 5° livello che termina in alto in una gradevole loggia ornata di colonnine realizzate, come tutte le decorazioni di falsa pietra, in conglomerato cementizio ed inerti lapidei selezionati.

E' ipotizzabile una relazione tra il 4° livello ed il sottostante per la presenza di una parete curva con raggio, tuttavia ,inferiore a quello che al piano superiore definiva la bella scala in legno distrutta dall'incendio. E' probabile che questa ipotesi fosse prevista nell'impianto generale del progetto ma, di fatto, sembra non esserci mai stata alcuna relazione diretta tra il 3° ed il 4° livello; così come totalmente autonomi sono gli ultimi due livelli inferiori.

Gli accessi a Villa Ebe partendo dal livello inferiore, sono così differenziati:

Il 1° livello a q.-13.27 si raggiunge ,con scala esterna metallica , da un cancello (civ. 19b) posto sul raccordo tra la quarta e quinta rampa mentre il secondo e terzo livello si raggiungono rispettivamente dai civici 20 e 21 sulla quinta rampa. Tale fatto ha comportato l'asservimento e la integrazione delle corrispondenti unità immobiliari ai due livelli dell'immobile di Lamont Young.

Infine la Villa Ebe con il suo 4° e 5° livello dispone di un accesso diretto, dalla 7^ rampa al civico 30, attraverso un piccolo patio/giardino prospiciente la villa medesima.

Ai lati della villa si sviluppano, inoltre ,due giardini a quote differenziate, il primo in corrispondenza dell'ingresso dalla 7^ rampa si sviluppa in forma triangolare lungo l'intero fronte della rampa medesima e di quella successiva (8^); ed è marginato, superiormente, dal muro di confine con la caserma Bixio.

Il secondo sul fronte opposto e di superficie inferiore , pur essendo alla medesima quota del precedente è attualmente accessibile con una scala metallica dal piano superiore a quota + 5,12.

#### Strutture murarie

Le strutture murarie portanti sono in generale in buone condizioni a meno di interventi di consolidamenti puntuali là dove il fuoco ha creato maggiori danni agli arredi in legno, in particolare nei varchi passanti e nelle finestre.

#### Solai

Diversa è la condizione statica dei solai che costruiti con travetti di acciaio e scheggioni di tufo presentano notevoli punti critici per la inconsistenza delle malte e lo snervamento del ferro compromettendone seriamente la staticità.

#### Arredi in legno

Il fuoco ha distrutto, come si è detto, tutti gli arredi di pregio della villa , ha distorto gli elementi in ferro non portanti, fuso i vetri, bruciato gli infissi e le porte interne , le boiserie ed i controsoffitti della torre centrale anch'essi in legno e materiali pregiati. ( come da doc. fotografica allegata al progetto definitivo)

#### Pavimenti

All'interno della villa a quota + 0,04 sono ancora presenti, tuttavia, tracce del pavimento musivo in marmo bianco e rosso. Lo stato di conservazione denuncia depositi superficiali,alterazioni dovute al fuoco, lacune e tessere mancanti oltre quelle malferme.

I pavimenti in legno di abete sono in parte conservati ma con ampi settori bruciati e parti mancanti. Del tutto distrutti quelli a quota + 5,12 e di scarsa qualità quelli ai 3 livelli inferiori a causa di manomissioni ed alterazioni subite nel tempo.

### Intonaci e pitture

Le pareti interne conservano tracce delle precedenti pitturazioni su intonaco ad ornamento delle porte e probabilmente ad ornamento di zoccolature o di paraste come nel caso del locale di ingresso.

Le lesioni negli intonaci rimasti, in calce e pozzolana, sono diffuse e notevole è la presenza di umidità da infiltrazioni.

### Controsoffitti

Il controsoffitto in legno del vano centrale alla villa è in legno di abete o pino

Gli elementi che lo compongono: travi, lacunari e pinnacoli sono assemblati ad incastro ed ancorati ad incasso nella muratura.

Il soffitto è ancora ben visibile a meno di determinate aree bruciate dall'incendio. Totalmente distrutto il controsoffitto in legno del vano centrale della scala e delle stanze adiacenti compreso quello del vano d'angolo. Alla stessa quota appaiono invece, in discrete condizioni quelli dei piccoli locali a margine ovest.

I due giardini laterali alla villa ad est ed ovest versano in profondo stato di degrado.

### NOTA

*Ai fini dell'acquisizione di elementi utili al progetto di restauro si è provveduto a far redigere schede tecniche mirate ad analizzare le componenti mineralogiche, granulometriche e porosimetriche dei materiali presenti e rilevabili nella Villa ed ad acquisire prassi possibili nel restauro dei seguenti manufatti:*

*-intonaci dipinti per le cornici delle porte a quota 0,04 colonnine della loggia*

*-paramenti in pietra*

*-cassettonato ligneo*

*-mosaico pavimentale*

*Le indagini come da schede, qui allegate a cura della Daphne snr e della Iterservice sas, indicano la prassi che sarà seguita nel restauro del fronte esterno e, ove possibile, nel recupero come testimonianza dei decori presenti all'interno. In particolare per le tracce di mosaico pavimentale che nella progettazione si intende estendere anche a nuove superfici evidenziando, naturalmente il preesistente, e per il recupero del cassettonato. Gli indicatori forniscono anche utili metodi per la rielaborazione cromatica delle cornici.*



#### **4 IL PROGETTO - ACCESSI E MOBILITÀ INTERNA**

**Accessi esterni** - Per una migliore fruibilità dell'intero edificio e delle sue pertinenze, gli accessi sono stati suddivisi in modo tale da rendere il livello a quota + 0,04 , quello superiore (quota 5,12), ed il solarium di copertura (quota 9,78) indipendenti dai tre livelli inferiori; conferma di quanto già determinato nel progetto dello stesso Lamont Young.

- Per i primi due livelli, più propriamente Villa Ebe , e per il nuovo solarium di copertura , è confermato l'attuale ingresso, attraverso il patio, dal cancello esistente sulla 7<sup>a</sup> rampa ,mentre dalla 8<sup>a</sup> rampa è previsto un nuovo accesso di servizio, carrabile, per garantire un collegamento funzionale con l'area destinata a cucina e servizi alloggiati sul fronte retrostante la villa. Cfr. Tav. A 22

A tale scopo si prevede di restaurare il cancello esistente a due ante da 1,20 m. posizionato a quota relativa 0,00 (42,60 s.l.m.) e con accesso dalla rampa, senza alterarne il disegno originale ma sostituendo i quadri da 15 mm. ed i piatti orizzontali da 30 x 4 mm. deteriorati ed adeguando i cardini, paletti, guide ed ogni altra ferramenta di fissaggio, apertura e chiusura necessaria e predisposizione per l'automatizzazione.-

Nel contempo si è previsto di aprire un nuovo accesso alla quota del giardino esistente sul fronte est a quota + 5,60 ed in diretto collegamento con la 8<sup>a</sup> rampa (quota + 48,50 s.l.m. ). Tale accesso , carrabile per mezzi di servizio, è chiuso da un cancello scorrevole automatizzato largo 3,75 ed alto 1,86.

Cfr. AR A22 ed AR A24-Per i tre livelli inferiori dell'edificio, (rispettivamente quote-4,94 ; -8,98;-13,27), l'accesso è assicurato dalla 5<sup>a</sup> rampa asservendo ,per i primi due livelli ,l'unità immobiliare ( ex civ. 20 e 21) che vi si affaccia ,e restando, in tal modo, indipendente solo il livello a quota - 13,27 che, così come oggi ,sarà collegato con una comoda scala esterna in acciaio di nuova progettazione, sostitutiva della fatiscente scala esistente , all'ingresso dalla rampa ( ex civ. 19) a quota 10,56.

La nuova scala in acciaio ha una struttura portante, composta da profilati di acciaio IPE 200 ed ad U 200 ( Fe 360B – S235 ) e profili a Z ,opportunamente sagomati per il posizionamento di gradini in pietra da 3 cm., zincata a caldo ( norme UNI ) e rivestita con resine termoindurenti di tipo poliestere applicata a polvere per via elettrostatica.

La struttura è composta da due portali alti 2,80 e larghi 2,55 , saldamente ancorati per un lato alla parete in muratura di tufo ,che sostengono il pianerottolo di accesso a quota -10,70 . ( quota di ingresso dalla rampa è -10,56 = 32,04 s.l.m.)

Dal pianerottolo si sviluppano due rampanti larghi 1,20: il primo con 10 alzate da 17 cm smonta a quota -8,98 ed il secondo con 15 alzate da 17 cm. smonta a quota -13,27. La protezione tra le due rampe è assicurata da montanti in piatti o quadretti opportunamente proporzionati e saldati alle ali delle 2 travi ad intervallo regolare ed assiale di 10 cm. circa.

La ringhiera esterna , relativa al rampante da 15 alzate, è composta da piatti di acciaio 60 x 5 e con altezza massima di 1,20 , tale , cioè, da potersi raccordare alla ringhiera esistente sul ballatoio di smonto a quota – 13,27.

La funzione di questa scala è fondamentale poiché assicura autonomia di accesso non solo al locale situato a quota -13,27 ma anche ai locali destinati a laboratori ed alloggiati a quota -8,98 e - 4,94.

Per questi due ultimi livelli è prevista altresì una scala in muratura interna che pone i locali in sicurezza per quanto attiene alle norme vigenti della agibilità e delle vie di fuga .

Cfr. TAVV. A04 - A05 e A06 ed in particolare per la scala TAV. A20.

**Mobilità interna** - Per rendere maggiormente fluida la relazione tra i nuovi tre livelli di Villa Ebe , e per il superamento delle barriere architettoniche ,è prevista

l'integrazione delle scale esistenti ( elicoidale e di servizio) con la costruzione di un vano per idoneo ascensore idraulico ( portata max. 800 kg.) e di una nuova scala di servizio, in acciaio, allineata con quella, egualmente di servizio, esistente,

L'intervento suddetto, necessario, non incide sulla forma e la struttura degli spazi dell'edificio poiché è previsto all'interno dell'area interstiziale, un tempo destinata a servizi ( wc. - cucina - cortiletto scoperto e scala di servizio ), ed abbisogna

unicamente di un volume tecnico ,in copertura, che comprende la copertura della nuova scala e del vano ascensore per la cui descrizione si rimanda successivamente.

In sintesi:

il piano a quota 9,78 da destinare a :

solarium - galleria di accesso alla fontana artistica - bouvette - servizi e spazi tecnici per gli impianti ,

sarà servito da ascensore -scala di servizio e montacarichi

il piano a quota 5,12 da destinare a :

sala caffetteria/ ristoro - sala di lettura - boudoir - terrazze e spazi di cucina e servizi compreso i vani tecnici

sarà servito da ascensore - scala elicoidale centrale - scala di servizio e montacarichi

il piano a quota 0.04 da destinare a casa / museo di Lamont Young, interamente

filologicamente restaurato sulla base dei frammenti pervenuti dopo l'incendio,

sarà servito dall'ingresso principale affacciato sul patio e dal contiguo ingresso di servizio, oltre le relazioni con i livelli superiori suddetti.

Dalla stessa quota , inoltre, è possibile raggiungere sia il giardino posto ad Ovest (servito anche da una scala metallica che lo collega al piano superiore e dal montacarichi) sia il giardino posto ad Est che si estende con opportuni terrazzamenti lungo il perimetro definito dalla 7^ ed 8^ rampa ed il muro di confine della Caserma Nino Bixio e come si diceva prima, munito di nuovo ingresso carrabile alla sua estremità in alto sulla 8^ rampa.

La mobilità interna, infine, tra i livelli -4,94 e - 8,98 è garantita da una nuova e comoda scala realizzata all'interno dell'unità immobiliare ( ex civ. 20 /21) e da un ascensore idraulico ,con le medesime caratteristiche del precedente, in modo tale da garantire senza ostacoli il flusso all'interno di spazi che si vuole destinare a mediateca / spazi incontri / mostre e bookshop.

L' "asservimento" di tale unità per l'ingresso ai livelli suddetti dell'edificio di Lamont Young era già presente nei disegni dell'architetto e testimonia il carattere unitario del progetto della Villa con la struttura delle rampe che ne costituiva sin dall'inizio il naturale percorso di accesso.

## 5 PIANO A QUOTA + 9,78 - SOLARIUM

Il piano di copertura a quota 9,78 ( finito) è progettato per divenire una terrazza belvedere/solarium e costituisce il terminale di un percorso che si snoda attraverso i due livelli inferiori.

Per raggiungere tale obbiettivo si sono dovuti operare alcuni accorgimenti tecnici.

### A - nuovi livelli

Smontaggio del solaio in acciaio( messo in opera per ragioni di sicurezza dopo la distruzione del solaio originale) e rimontaggio a quota leggermente inferiore ma tale da assicurare continuità con il livello del solaio retrostante ( quota 9,46 ).

L'intervento comporta evidentemente anche il taglio accurato delle parti in muratura oggi emergenti dalla quota di copertura ed una attenzione particolare nel convogliare le acque meteoriche sul retro per evitare discese di pluviali sul fronte di Villa Ebe grazie all'utilizzo di un pavimento galleggiante a quota finita di 9,78.

In corrispondenza della “torre” il solaio in acciaio costruito dopo l'incendio , necessariamente ad una quota inferiore ,viene confermato ed utilizzato per articolare su due livelli la superficie complessiva dell'area con un semplice raccordo di 6 gradini . La quota 8,70 di questa parte della terrazza permette inoltre di raggiungere, senza ulteriori differenze, un locale di servizio progettato all'estremità di destra oltre il muro di margine in tufo dell'edificio.

Pertanto le quote dei nuovi solai di copertura sono:

Solaio area destinata a “ Solarium”	quota imposta +9,30	quota pav. fin. + 9,78
Solaio area di servizio	quota imposta + 9,18	“ “ + 9,46
Solaio dell'area centrale “ Torre”		quota pav.fin. + 8,76
Solaio area smonto ascensore		quota pav. fin. + 9,46

### B - nuovi manufatti

#### Torrino ascensore

-Costruzione del torrino dell'ascensore\_e della nuova scala di comunicazione con il piano inferiore. Per ridurre ai minimi valori l'impatto visivo in corrispondenza dello smonto dell'ascensore si è previsto di mantenere la quota finita di + 9,46 .

La costruzione in c.a. prevede una copertura in acciaio e lamiera nervata , per ridurre gli spessori, che sbalza per coprire anche l'area prospiciente lo smonto della nuova scala di collegamento con il piano inferiore. La finitura superiore della soletta a quota + 13,00 è in guaina autoprotetta a scaglie di ardesia e cordolo perimetrale in cemento o in alternativa è ipotizzabile una finitura di rasante in cemento additivato ed idrofugo.

Le pareti in cemento del vano ascensore saranno lasciate a faccia vista e successivamente martellate. E'previsto inoltre che nella costruzione della cassaforma, per il getto di c.a.,siano predisposti opportuni listelli da 2 x 2 cm tali da poter decorare con listature ad incasso la superficie delle pareti in cemento.

#### Vano scala di accesso

-Ad una quota lievemente inferiore, + 12,40, è poi impostata la copertura del vano scala che corrisponde alla chiusura della “ vanella” precedente.

La parete in cemento in elevazione è rivestita esternamente da lastre di pietra calcarea o tufo di spessore 4-6 cm. ma di diverse dimensioni . La tessitura del rivestimento è predisposta per incorniciare alcune piccole aperture chiuse da vetri ( tipo cattedrale) di colore diverso che con le strombature dei vani , predisposte sul fronte interno della parete, garantiscono all'interno dello spazio verticale della scala una luminosità discreta e di grande suggestione. cfr. Tav A15.

La struttura di copertura è in acciaio e lamiera nervata con finitura di protezione in lastre di rame prefinito ,direttamente ancorato al sottostante massetto e guaina impermeabilizzante ,compreso raccordi e canale di raccolta delle acque piovane canalizzate opportunamente oltre il muro in tufo di margine e scaricate nelle pluviali disposte sul retro.

#### Il percorso coperto e la fontana

Dall'area di smonto dell'ascensore e della scala si raggiunge il solarium con due gradini da 17 cm di alzata o con una rampa al 6% che costituisce anche l'inizio di un percorso coperto a margine della parete perimetrale di tufo ed indirizza il visitatore verso un piccolo luogo da cui è possibile vedere la “fontana artistica”.

La copertura corrisponde al percorso ed è larga 1,50 ed è a sbalzo dalla parete di tufo e da essa distanziata per garantire maggiore leggerezza e permeabilità all'aria ed alla luce. Lo stesso percorso, inoltre, è utilizzabile come percorso di servizio per

raggiungere la bouvette predisposta sul fondo della terrazza, non visibile ai visitatori e collegata con la cucina al piano inferiore a mezzo di montacarichi ( 90 x 90 cm ) che utilizza un condotto verticale preesistente adeguato strutturalmente all'uso. Il percorso e relativa copertura risulta lievemente eccentrico rispetto all'allineamento con la parete in tufo. La differenza costituisce un valore formale che viene accentuata pavimentando con ciottoli l'area di risulta tra il passaggio pavimentato in cemento e la parete di tufo.

Il piccolo “ vestibolo” alla fontana è realizzato in muratura ed è coperto( quota estradosso + 12,40 , pari a quella del percorso coperto di cui si è già detto) per poter garantire una penombra; al suo termine ,da una piccola finestra ,ci si può affacciare nella fontana. Una lieve differenza di quota , pari ad 8 cm circa, segna l'accesso a questo piccolo spazio , come una soglia, e con pendenza al 6 % ritorna alla quota del solarium di 9,78. cfr. TAV. A16

La fontana è in realtà un cono rovescio su base ellittica realizzato all'interno di un volume che chiude la costruzione sul fronte ovest.

Il taglio del solaio di copertura ha permesso la realizzazione di questa “figura architettonica” dal carattere fortemente evocativo in considerazione della volontà di ricordare il luogo in cui morì l'architetto Lamont Young.

Complementare al gesto architettonico e posizionata sul margine superiore del “pozzo” nell'angolo sud- ovest , potrà poi trovare la giusta collocazione la statua in bronzo dorato che un grande artista contemporaneo, Mimmo Paladino, ha voluto immaginare rievocando Partenope per questo luogo.

La struttura del “pozzo” sarà realizzata in acciaio inox ancorata alle pareti portanti del vano murario e rivestita da pannelli in mosaico di tessere in pietra di dimensioni 2 x 2 cm e di differenti colori mentre in più punti è prevista l'emissione di rivoli d'acqua che scivolano lungo le pareti e verso il fondo. Il sistema idrico, regolabile prevede, una pompa per il riciclo dell'acqua ed un adeguato sistema di troppo pieno essendo la fontana a cielo aperto.

#### **Finiture:**

a -Pavimentazione galleggiante in listoni di legno di teak o iroko verde su supporti in legno ed acciaio inox

- b -Pavimentazione del percorso in cemento graffiato e pigmentato con inserimento di inerti lapidei.
- c- Pavimento area ribassata( zona torre ) in opus incertum di ceramica policroma
- d-Pavimento galleggiante in grillage di acciaio zincato su struttura in acciaio adeguata al carico delle UTA previste negli impianti ed indipendente dal solaio sottostante dei volumi adibiti a servizi igienici
- e- Bordure , gradini ,pavimento area ascensore e area di servizio in pietra grigia
- f- ringhiera in montanti di acciaio inox tiranti in acciaio e passamano in legno
- g - Restauro per lavaggio a mano previa stilatura giunti ed eventuali sostituzioni di parti mancanti per le bugne di Pumicea Vesuviana e protezione idrorepellente
- h -Copertura con lastre di piombo per i pinnacoli della Torre
- i - Riconfigurazione delle copertine delle merlature in cemento e pietrisco scelto
- l -Rifacimento di cornici a stucco sagomate compreso formazione di ossatura portante piena in muratura di mattoni con malta cementizia - applicazione di malta di calce additivata con resina acrilica
- m -Intonaci in rasante di cemento pigmentato
- n – protezione balaustre- merlature e copertina pareti , con battuto di lapillo e cemento

L'illuminazione notturna di questo spazio è progettata in modo tale da garantire sicurezza ai camminamenti previsti ma anche discrezione per evitare ogni forma di inquinamento visivo e per valorizzare , al contempo, la percezione visiva del panorama.

Unica “cuspidè” luminosa è quella prevista per esaltare la statua con idonea verifica di posizionamento a mezzo di faro incassato nel basamento o di proiettore direzionato dal basso verso la scultura.La discrezione della luce è ottenuta con semplici lampade da tavolo Per cui si prevede il posizionamento di 6 pozzetti a pavimento per l'alimentazione.

I corpi illuminanti previsti sono del tipo

- A – segnapasso ad incasso a pavimento o a parete lungo i percorsi e nell'area di arrivo dell'ascensore e della scala
- B - predisposizione di pozzetti a tenuta stagna, nell'area pavimentata in legno per la alimentazione di lampade da arredo
- C - proiettore per la illuminazione della statua e della fontana/pozzo
- D lampade a parete nella zona bouvette e nel locale di servizi igienici e nell'area di servizio tecnica

## **6 PIANO A QUOTA 5,12 - CAFFETTERIA E SERVIZI**

Il piano , già modificato dopo la morte dell'architetto e poi totalmente distrutto dalle fiamme , è stato riconfigurato calibrando in modo opportuno la quota di imposta del solaio in acciaio provvisoriale ( come detto precedentemente) ed ampliando il vano di passaggio tra i due vani sul fronte per garantire maggiore fluidità di percorsi e di usi in considerazione del diverso uso previsto.

### **Il fronte sud**

Il fronte sud ,totalmente distrutto, è stato progettato come una “parete continua”, a grillage in listelli di legno di larice o teak montati su telai di acciaio e suddivisa in pannelli da 1,70 m x 3,80. apribili verso l'esterno con meccanismo basculante a comando elettrico, tale da filtrare la luce abbagliante all'interno della sala e tale anche da regolare gli accessi alla balconata panoramica.

L'apertura è garantita da ampie vetrate scorrevoli con telaio in legno tipo Hemlock a sezione non inferiore a 90 x 180 mm con vetro 6 /14 /8 stratificato a norma UNI EN 9186

Le proporzioni della nuova facciata ed i suoi materiali sono stati accuratamente valutati in rapporto agli elementi architettonici presenti ed in funzione dell'utilizzo della sala prevalentemente area di caffetteria e ristoro.

Il pozzo descritto precedentemente, è qui visibile attraverso un “portale”di 0,80 x 3,40 ricavato dall'ampliamento della porta preesistente. Il portale presenta una strombatura dall'interno verso il “pozzo fontana” sino alla quota di 2,40.

La chiusura è garantita da una lastra di vetro strutturale da 24 mm. Non è esclusa la scelta di rendere apribile tale porta di vetro con sistema a scorrimento e totale scomparsa nella intercapedine tra struttura del pozzo e parete portante in tufo per la necessaria manutenzione e pulizia della vasca d'acqua. Cfr. TAV A16.

Il disegno di questo particolare infisso, con telaio in acciaio inox completamente invisibile sia dall'interno che dall'esterno, sarà predisposto dalla DD.LL.in fase di esecuzione.

Sulla stessa parete nella sala caffetteria è realizzato un nuovo varco ricavato dal taglio nella parete di tufo e previo opportuno consolidamento degli squarci e



costruzione di architrave in c.a. La nuova apertura disimpegna il percorso di servizio con la cucina. Sullo sfondo è recuperata la porta preesistente per l'accesso alla scala esterna , in acciaio, di accesso al giardino ovest alla quota sottostante +0,04.

La realizzazione della scala è descritta successivamente al punto 10 qui è necessario ribadire l'utilità di questo passaggio per la sicurezza , munito di porta ad anta unica REI 120 e maniglione antipanico omologata a norme UNI 9723 e conforme alle certificazioni di prodotto ISO 9001

### **La cucina**

Lo spazio destinato alla cucina è stato ricavato nella parte retrostante previo la demolizione di alcuni tramezzi che distribuivano precedentemente un area anche essa di servizio alla casa. Lo spazio è predisposto della rete impiantistica necessaria ad impiantare la futura attività . Cfr. relazione tecnica impianti.

La cucina dispone di un doppio ingresso dall'esterno. Il primo per l'accesso del personale in area filtrata ; il secondo direttamente dalla cucina verso l'esterno. Ambedue sono muniti di porte a due ante REI 120 e maniglione antipanico. Le due porte conducono nel passaggio aperto esistente sul retro dell'edificio e largo 1,20 che conduce direttamente nell'area carrabile disposta nella parte superiore del giardino ad est ; come descritto al punto 4.

La cucina dispone di un locale diviso per area lavaggio- distribuzione – cottura e celle frigorifere ( 32 mq.) ed un 'area , filtrata da due porte REI 120 , di circa 34 mq in cui sono distribuiti due bagni completi di antibagno con lavabo, e bagno con doccia –vaso – lavabo; due spogliatoi ( donna e uomo) ed un area di disimpegno .

Il dimensionamento della cucina è proporzionato alla utenza della sala servita con l'incremento di servizio sia per i fruitori del solarium che del giardino collocato ad Ovest; ambedue serviti dal montacarichi che è appendice della cucina medesima.

Un secondo ingresso utilizzabile anche dal personale è garantito, inoltre, dalla porta di servizio esistente a quota 0,00 contiguo alla scala a doppia rampa esistente che parte dalla quota 0,04 e smonta in prossimità dell'ascensore a quota 5,12

Questa scala , su prescrizione della Sovrintendenza al progetto definitivo, non subisce variazioni dimensionali ma solo di finitura: è infatti previsto lo smantellamento del rivestimento in lastre comuni di marmo carrara ed il

rivestimento in legno di quercia naturale o mordenzato a scelta della DD.LL.  
omogeneo al pavimento previsto nella zona di disimpegno.

### **Riqualificazione e recupero del cortiletto interno.**

Il riutilizzo funzionale dello spazio del cortile interno ha comportato i seguenti interventi:

-Demolizione della copertura e taglio della parete della scala di servizio sino alla quota di 6,20 lasciando inalterata la piccola finestra ad arco ogivale del pianerottolo intermedio e completando il bordo della parete con una cornice a sguscio.

-Costruzione di una soletta a quota 3,13 per la copertura dei servizi igienici predisposti al livello inferiore, e finitura del piano con tessere musive in pietra.

-Costruzione di una nuova scala, in proiezione con la precedente , ma realizzata in acciaio ed interamente rivestita di pannelli di legno opportunamente trattati per la resistenza al fuoco, per la comunicazione tra questo livello ed il piano di copertura ( 28 alzate da 17 cm.)

-Realizzazione di un nucleo di servizi igienici per il personale e per i visitatori, ridefinendo i volumi retrostanti il muro perimetrale della villa , ex locali di servizio.

-Servizi a norma completi di antibagno e di un wc per handicappati ;tutti aereati con ventilazione forzata.

### **Finiture:**

Pavimento della sala grande , compreso la pavimentazione della balconata/loggia,in grandi lastre di quarzite argentea o di pietra calcarea

Pavimentazione in pietra per la scala di servizio e la zona ascensore

Pavimento in listelli di ceramica per i bagni

Pavimento in gres per cucina e servizi

Pavimento in listoni di legno di quercia per la sala /loggia e salette di appendice.

Pavimento in opus incertum di ceramica ( terrazzo lato est)

Restauro delle cornici in calce e dei decori parietali - spazio della scala elicoidale

Ricostruzione del soffitto in pannelli di legno e della boiserie - vano scala e loggia

Ricostruzione della scala elicoidale in legno a massello e struttura in acciaio ancorata a parete, compreso il ripristino della ringhiera in ferro forgiato e passamano in legno ( con integrazione di elementi mancanti)

Nuovo controsoffitto in legno nella sala grande

Nuovi controsoffitti in cartongesso idrofugo per area cucina

Ricostruzione infissi in metallo ed infissi in legno.

## **7 PIANO QUOTA 0,04 - CASA/ MUSEO**

Il piano è da destinare alla casa museo di Lamont Young.

Nonostante i numerosi danni subiti, le tracce del carattere di questa residenza raffinata sono ancora rintracciabili e sono di guida ,attraverso la documentazione fotografica che qui si allega e le testimonianze fotografiche precedenti l'incendio, per un tentativo di restauro filologico ove possibile ed interpretativo ove la sostituzione di materiali e di funzioni dello spazio lo richiedono.

La casa è divisibile in due zone distinte.

Quella in cui sono poste in sequenza ordinata stanze dalla geometria regolare e dai decori diversi : il vestibolo, il fulcro centrale della scala elicoidale e della stanza della torre con bow window laterale , la stanza da pranzo caratterizzata dal bow window d'angolo, il salotto con la nicchia profonda destinata alla musica e due piccoli locali verso il fondo.

L'altra zona ,oltre il muro di spina in tufo, accoglieva le necessarie funzioni domestiche all'interno di un'area di larghezza limitata ma che si sviluppa linearmente per l'intera lunghezza dell'immobile interrotta al centro da un cortiletto che dava aria e luce alla cucina ed ai servizi.

Come si è già detto, l'intervento più consistente interessa questa zona interna, con la creazione di un vano per ascensore ,di un nucleo di servizi igienici nell'area del cortile, e di un secondo nucleo a quota leggermente rialzata in prossimità dell'accesso secondario alla villa e della scala di servizio che conduce al primo livello.

Tale secondo nucleo è stato posto in relazione ai percorsi interni dei visitatori e pertanto si è progettata una apertura all'interno del vano della finta porta presente oggi nel vestibolo.

La condizione estremamente precaria dei solai in putrelle e scheggioni di tufo, inoltre necessita il loro rifacimento.

Si rende necessario, pertanto, che l'unico controsoffitto rimasto ,quello della sala della musica ,debba ,in uno con quello che rimane del bel pavimento in legno, essere smontato, accuratamente conservato e poi rimontato in opera dopo i necessari interventi di restauro.

Un altro intervento previsto riguarda l'apertura della porta all'interno del portale esistente sul fronte ovest per garantire un accesso al giardino che è situato alla medesima quota del patio di ingresso. Questa relazione visiva tra i due giardini appare di grande interesse ma anche di utilità ai fini della sicurezza.

Le tonalità delle decorazioni ( il mattone rosso del vestibolo, il bianco delle specchiature marcate da cornici in legno o di calce e gesso dipinte di nero, il marmo bianco o rosso del pavimento in bollettonato, il legno di tonalità calda dei controsoffitti e delle boiserie, il nero e bianco dei controsoffitti con decori geometrici , il giallo delle cornici che chiudono in alto la parete della scala elicoidale) la qualità dei dettagli ancora rintracciabili nella scala elicoidale o negli infissi o nelle opere in ferro dei bow- window comportano un lavoro artigianale approfondito in fase di esecuzione dei lavori e caratterizzano la progettazione di questo livello della Villa in uno con la necessaria predisposizione di un impianto termico a pavimento e di impianti necessari alla funzionalità di un Museo in cui la tecnologia del virtuale appare la meno invasiva e certamente quella in grado di fornire la più ampia e completa documentazione.

## **8 - PIANTA QUOTA - 4,94 E - 8,98 LABORATORI /GALLERIA**

La necessità di migliorare l'accessibilità e di rendere più fluido il rapporto di relazioni tra i due livelli ha comportato di intervenire all'interno dell'immobile individuato con il civico 20/21 e più propriamente nella area che si svolge in due campate tra accesso su strada/rampa e la parte retrostante verso il banco tufaceo.

Demolendo la scala esistente, poco agibile, ed il solaio intermedio si ricava un vuoto in cui si è potuto progettare una nuova scala ed alloggiare un ascensore idraulico identico a quello già previsto per Villa Ebe e garantire una spazialità complessiva di maggiore respiro. Una doppia porta su fronte rampa introduce ad un atrio in cui è previsto uno spazio info-box e l'accesso diretto agli ambienti situati a quota -8,98 ed al livello superiore a quota -4,94. Le porte di accesso sono previste a norma dimensionale che di resistenza al fuoco ( REI 120).

Il livello superiore ( -4,94) presenta una interessante questione di differenza di livelli che progettualmente è stata risolta con una rampa al 6 % e che caratterizza uno spazio galleria che è di per se' spazio espositivo ma soprattutto risolve una delle questioni formali della stessa Villa Ebe.

Questo spazio, di connessione, appare come una superfetazione evidente in particolar modo nell'innesto tra la parete esterna e le bugne del torrino e nell'aver "soffocato" il trittico di piccole finestre poste sul fronte retrostante. Tale situazione era già presente nel '29 come testimoniato da una foto Alinari che qui si allega; il '29 è anche la data della scomparsa dell'architetto. Dunque testimonia l'indifferenza a quanto accadeva ai piani inferiori a quelli utilizzati da Lamont Young. Pertanto si è ritenuto opportuno introdurre dei correttivi :

- migliorare con una sottile apertura strombata l'attacco della parete esterna alle bugne del Torrino

- sostituire il brutto infisso esistente con una trifora in vetro e ferro cor-ten

- demolire parzialmente il solaio di copertura sul lato interno per restituire "respiro" alle tre finestre e garantire ventilazione e luce ai locali più interni, creando nel contempo una utile zona di servizio.

La copertura, così ridimensionata, sarà inoltre attrezzata per essere giardino pensile con vegetazione tipo sedum-muschi. Con peso previsto di 40/50 kg./mq.

Il sistema adottato, a tale scopo, è quello di comporre i seguenti strati:

- tessuto protettivo RMS 900 come protezione del tetto e delle membrane
- stuoia drenante con fori per la ventilazione - pozzetto di controllo
- substrato estensivo leggero per sistema ad uno strato ( volume 30 lt/mq.)
- stuoie prevegetate con stuoia antierosione

La chiusura del nuovo fronte interno sarà contraddistinta da una sequenza regolare e ritmica di vuoto e pieno ottenuta con piastrelli in laterizio e chiusure in vetro stratificato. La galleria introduce, poi agli spazi della mediateca ed al livello ammezzato attraverso una scala in muratura e gradini in legno con affaccio nelle sale sottostanti.

Per i due livelli è prevista una identica finitura: - pavimento in getto di cemento pigmentato ed eventuale inserimento di tozzetti di marmo di dimensioni regolari ,tipo palladiana su indicazioni della DD.LL.

- intonaci in rasante di cemento bianco
- controsoffitti in cartongesso per la illuminazione
- canalette a battiscopa per la rete enel e telefonia
- nuovi infissi in legno e vetrocamera ; cancelli di sicurezza e porte REI 120
- pavimento in getto di cemento pigmentato ed eventuale inserimento di tozzetti di marmo di dimensioni regolari ,tipo palladiana su indicazioni della DD.LL.
- intonaci in rasante di cemento bianco
- controsoffitti in cartongesso per la illuminazione
- canalette a battiscopa per la rete enel e telefonia
- nuovi infissi in legno e vetrocamera ; cancelli di sicurezza e porte REI 120

## **9 PIANTA QUOTA -13,27**

Il livello a quota -13,27 risulta, come si è già detto, indipendente e con accesso dall'ex civico 19.

Gli interventi consistono essenzialmente nel ridisegno accurato dell'ingresso dalla rampa e ricostruzione della attuale scala esterna di collegamento in ferro con altra più adeguata e sicura .

I locali di spazio contenuto sono utili per residence/laboratorio o casa del custode.

Le finiture sono identiche a quelle previste per gli altri due piani superiori.

## **10 RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI OVEST ED EST**

### **Giardino Ovest**

Il piccolo giardino, punta avanzata di Villa Ebe a ridosso del costone tufaceo, è da considerare come ideale prolungamento del soggiorno all'aperto già previsto al piano di copertura.

Vi si accede direttamente dalla quota 0,04 ma è anche collegato al livello superiore + 5,12 con una scala nuova a sostituzione della precedente in ferro. La scala si sviluppa in due rampanti . Ambedue di 13 alzate da 17 cm.. La prima rampa è interamente costruita in c.a. ed è basata su un basamento da 17 cm che si sviluppa per l'intera lunghezza della parete in tufo di margine al giardino. Il basamento alloggia anche, come si è detto, il volume della bouvette. L'invito alla prima rampa prevede inoltre altre due alzate oltre il gradino del basamento. Pertanto il primo tratto di rampa interessa complessivamente 16 alzate. All'altezza del pianerottolo a quota +2,72 si innesta il secondo rampante realizzato interamente in acciaio – doppio piatto sagomato secondo il profilo della scala 17 x 30 cm dello spessore di 12 mm e collegamenti con profili a Z 160 x 50mm. predisposti per l'ancoraggio di lastre di pietra lavica o trani bocciardato da 30 mm

La rampa è ancorata al livello superiore ad una soletta in c.a. sbalzata tra le pareti d'angolo della villa e del muro di contenimento ; spessore 20 cm. a quota di estradosso +5,12 ed ancorata , ove necessario alla parete laterale in tufo. La struttura di acciaio non appoggia sulla parete in cemento del primo tratto – il dettaglio serve a dare una impressione di grande leggerezza all'insieme.

La ringhiera è realizzata con piatti da 40 x 12 mm e passamano da 50 x 12 mm.e l'ancoraggio è previsto per saldatura al profilo a z di cui si è detto.

Cfr. Particolari TAV AR A 26

La scala ha una fondamentale funzione di collegamento , compreso quello di servizio; infatti è prevista la installazione di una bouvette per esterni localizzata in corrispondenza della scala e servita dal montacarichi di cui si è già detto.

La bouvette è una semplice struttura di appoggio ,realizzata in muratura o in cemento, di 5,00 di lunghezza e con piano largo 70,00 cm.

Le superfici del volume sono rifinite esternamente ed internamente con intonaco cementizio idrorepellente additivato mentre il piano di servizio è rivestito da listelli o tesserine 2 cm. x 2 cm. di ceramica ( colore da definire con la DD.LL.) L'area della Bouvette servita dalla rete idrica , elettrica, telefonica , dispone, inoltre, di un settore protetto e coperto per il posizionamento della macchina da caffè .L'intera area è inoltre coperta da lastre di vetro acidato sostenute da travetti di acciaio inox a sezione quadra 60 x 60 opportunamente ancorati alla muratura in tufo; i profili suddetti possono anche alloggiare lampade LED per la illuminazione dell'area di servizio. Lampade LED sono anche previste in basso nello zoccolino del bancone cfr. sez. BB di Tav. AR 25.

Il pavimento è in lastre irregolari di pietra lavica poste in opera ad “opus incertum.” La superficie è interrotta da elementi curvilinei realizzati con ciottoli da 4/8 cm o con frammenti di maiolica policroma. Cfr. dettagli di Tav AR25.

L'attuale ringhiera in ferro è sostituita con altra di disegno simile ma ancorata ad un bordo/ sedile alto 45 cm. dal pavimento e rifinito con impasto cementizio levigato. Al di sotto del sedile è previsto l'alloggiamento di un tubolare di luce alloggiato in apposita canalina di 5 cm x 5 cm. o in alternativa segnapassi ad incasso

Elementi lineari di luce da incasso a pavimento,( tipo Guzzini) sono previsti a margine della parete della scala e due fari ,ad incasso nel terreno, illuminano il pino esistente e la parete tufacea.

Oltre le piante esistenti ( pino e bouganville) , da preservare , lungo la balaustra in muratura sono previste alcuni tratti per la piantumazione di piante” tappezzanti “a cascata sulla parete di tufo sottostante e piante rampicanti lungo la scala .

Le aiuole sono ricavate direttamente per interruzione preventiva del massetto di pavimentazione previsto e bordate da lastre di acciaio corten disposto di coltello dello spessore di 5-6 mm per una profondità non inferiore a 30/ 40 cm.

## **giardino est**

Il giardino è legato alla Villa Ebe dal piccolo patio di ingresso.



La sua forma è triangolare ed il piano è terrazzato con differenze di quota che vanno da 0,00 a 7,50 nel punto più elevato.

Gli interventi consistono in:

a- Nuovo patio di ingresso al giardino ed alla villa più adeguato al carattere pubblico dell'intervento; pertanto, pur confermando la piccola scala di servizio attuale, in prossimità di un locale deposito si prevede la realizzazione di una nuova scala che si avvolge su se stessa a due rampanti e su impianto triangolare, definendo alla base i margini di una vasca d'acqua, rivestita sul fondo e sui risvolti, 20 cm. circa, di pietra nera o tessere vetrose di colore verde scuro, alimentata a riciclo.

L'accesso alla scala, dal patio, è segnato da un portale ritagliato nel vecchio muro che, dopo la demolizione per la costruzione della scala, verrà ricostruito così come era per cui, invisibile dall'esterno la scala e la vasca d'acqua si potranno rivelare solo superando il varco. Cfr. TAV A 23

b- Riformazione dei terrazzamenti superiori per permettere la realizzazione di un piccolo spazio carrabile per l'accesso e la sosta momentanea dei mezzi dei fornitori ed eventuali mezzi di servizio pavimentato in cemento pigmentato sulle tonalità del tufo e listatura di pietra mentre le bordure sono previste in conci di tufo lavorato a smusso. Le pareti dei terrazzamenti sono tutte in tufo su idonei cordoli di fondazione e di spessore tale da sostenere le spinte del terreno.

La protezione superiore delle pareti è prevista in battuto di lapillo e cemento.

c- la realizzazione di quest'area di servizio comporta il taglio della parete di confine in tufo all'altezza della curva tra la 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> rampa, attualmente in grave dissesto per la spinta del terreno, e la costruzione di idoneo cancello scorrevole automatizzato in acciaio zincato verniciato in colore verde scuro e pannello in listoni di legno di teak. A fronte del cancello, un piccolo volume, attualmente adibito a locale tecnico, con interventi minimi diviene un utile deposito per lo stoccaggio dei materiali di manutenzione del giardino.

d- Il giardino, ripulito dalle crescite spontanee derivanti dallo stato di abbandono, viene completato con cespugli di mirto e di alloro, piante succulente, cicas, palmizi, magnolie ed acacee e riorganizzato con percorsi interni pavimentati in tufo ed in piccola parte di lastre di pietra lavica separate e giuntate dal terreno e dal prato.

All'estremità est la parete in tufo di confine è rinforzata con ispessimento dello stesso materiale ; questo comporta di poter ricavare in più punti nicchie e piccoli angoli di seduta previste nei grafici ma da realizzare in sito su indicazioni della DD.LL.

Sullo sfondo la parete di confine con la Nino Bixio è occasione per creare un fondale di verde con l'inserimento di piante rampicanti e di cespugli di alloro.

L'illuminazione è articolata in modo tale da garantire sicurezza lungo i percorsi e le scale di comunicazione tra i tre livelli che definiscono l'insieme di questo giardino e nel contempo tale da creare bagliori sparsi e punti focali in corrispondenza degli alberi di alto fusto presenti.

Pertanto come da grafici in Tav. AR 22 sono predisposti

punti luce segnapasso ad incasso lungo i percorsi

punti luce segnapasso a parete lungo il percorso di servizio retrostante la villa

punti luce protetti ad incasso nel pavimento nell'area di accesso carrabile

punti luce ad incasso nel terreno da disporre in sede di esecuzione previo prove di posizionamento

punti luce a parete con doppia emissione di luce ( alto/ basso) sul fronte villa.

Punti luce ad immersione in bronzo tipo B10 con lampada QPAR-36 da 50w.

Particolare attenzione è poi posta nel drenaggio e nella canalizzazione delle acque meteoriche e nella predisposizione di un sistema automatizzato di irrigazione differenziata.

## **11 – RIFERIMENTI NORMATIVI**

Centro storico Prg Foglio 14 a  
Piano di attuazione art.26

D.P.R. 24 Luglio 1996 , n° 503

Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici , spazi e servizi pubblici

D.M. 14 Giugno 1989 , n° 236

T.U. D.M. 14 Settembre 2005

Norme vigenti di sicurezza antincendio

**12 TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI UTILI E DELLE FUNZIONI ALLOCATE**

livello	sup. utile	funzioni allocate
Pianta a quota 9.78 (copertura)	mq 240.30	nuovo ingresso di servizio Terrazza solarium Locale tecnico e servizi igienici Ascensore e montacarichi
Pianta a quota 5.12 (quinto piano)	mq 249.40 Giardino mq 360.00 Terrazze mq 129.00	caffetteria e terrazza spazio della memoria sala lettura patio boudoir giardino – terrazza locali tecnici – servizi igienici ascensore - montacarichi
Pianta a quota 0.04 (quarto piano)	mq 218.80 giardino mq 113.30	Museo Lamont Young vestibolo Giardino ovest Ingresso Patio interno servizi igienici ascensore -

		montacarichi
Pianta a quota – 4.94 (terzo piano)	mq 226.20	Mediateca, laboratorio, mostra Info box – servizi Ascensore
Pianta a quota – 8.98 (secondo piano)	mq 219.35 terrazzo mq 50.00	Mediateca, laboratorio, mostra Info box - servizi Residence/ateleie r ascensore
Pianta a quota – 13.27 (primo piano)	mq 73.30 terrazzo mq 68.00	Residence/atelier

Totale superficie utile

Piani quarto, quinto e copertura mq 708.50 (58 %)  
mq 602.30 giardino-  
terrazzo (84 %)

Totale superficie utile

Piani primo, secondo e terzo mq 518.85 (42 %)  
mq 118.00 terrazzi  
(16 %)

---

TOTALE sup. utile mq 1.227,35 (100 %)

TOTALE sup. giardino e terrazzi mq 720.30 (100 %)

## **SCHEDE TECNICHE PER LA RELAZIONE DELL'ANALISI E DELLE OPERAZIONI DI RESTAURO IN VILLA EBE**

Data dell'analisi 29 / 05 / 2006

Autore dell'analisi Daphne Restauri s.n.c . Via Cervantes 64 Napoli.

**A – Cassettonato ligneo**

**B – Paramenti in pietra**

**C – Mosaico pavimentale**

**D - Colonnine loggia**

**A**

**Oggetto : Cassettonato Ligneo**

**Dimensioni :**

**Ubicazione :** Villa Ebe alle rampe Lamont Young

**Attribuzione e Datazione :** Lamont Young 1925-1929

**Proprietà :** Comune di Napoli

**Committente :** Comune di Napoli

**Direzione Lavori :**

### ***INDAGINE STORICA***

**Documentazione bibliografica Esistente :**

**Documentazione Grafica Esistente :**

**Documentazione Fotografica Esistente :**

### ***INDAGINE DEL CONTESTO AMBIENTALE***

**Ubicazione :** Villa Ebe alle rampe Lamont Young

**Fruibilità del Contesto :** Chiuso

**Umidità :** Da infiltrazione

**Stato di Conservazione delle Strutture Verticali :**

**Stato di Conservazione delle Strutture Orizzontali :**

### ***PRECEDENTI RESTAURI***

**Cronologia dei Restauri :** Non presente

**Rinforzi Statici :**

**Altri Rinforzi Statici :**

**Puliture :** Non rilevate

**Consolidamenti e Protezioni in Superficie :** Non rilevate

**Asportazione :**

### ***COSTITUZIONE ATTUALE DEL MANUFATTO***

**Specie Legnosa :** Abete o Pino

**Taglio :** Radiale

**Imperfezioni :** Non rilevate

**Cornici e/o Strutture Architettoniche :** Travi, Lacunari e Pinnacoli

### ***RILEVAZIONI PRELIMINARI***

**Rilevazioni Fotografiche della superficie:** Foto a colori luce diffusa

**Rilevazioni Grafiche :** Rilievo della superficie in scala 1:50

### ***INDAGINE SCIENTIFICA***

**Riconoscimento Orientativo dei Materiali :** Esame visivo

**Analisi Mineralogica, Granulometrica e Porosimetrica dei Materiali**

**Analisi Chimica :**

**Analisi all'Infrarossi :**

**Analisi nei Supporti :**

### ***TECNICA DI COSTRUZIONE***

**Assemblaggio Elementi Interni :** Ad incastro

**Ancoraggio :** Ad incasso sulla muratura

**Anomalie:**

**Altro :**

### ***STATO DI CONSERVAZIONE***

**Aspetto della Superficie:** Non sono state rilevate particolari alterazioni

**Sollevamenti di Colore :** Non rilevate

**Alterazioni Cromatiche :** Non rilevate

**Abrasioni, Bruciature, Danni Accidentali :** Sono presenti notevoli mancanze e bruciature causate da incendio

### ***PRASSI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO***

E' indispensabile lo smontaggio del cassettonato ligneo dal soffitto per poter eseguire il rifacimento del solaio. Le operazioni di restauro dovranno essere le seguenti:

- 1) Documentazione fotografica preliminare.
- 2) Smontaggio del manufatto con catalogazione di tutte le parti che ne costituiscono la struttura
- 3) Pulitura dei depositi superficiali.
- 4) Consolidamento degli elementi lignei degradati .
- 5) Rifacimento delle parti mancanti con materiale della stesso tipo.
- 6) Rimontaggio di tutti gli elementi del cassettonato
- 7) Stuccature estetiche e protezione finale

## **B**

**Oggetto : Paramenti in pietra**

**Dimensioni :**

**Ubicazione :** Villa Ebe alle rampe Lamont Young

**Attribuzione e Datazione :** Lamont Young 1925-1929

**Proprietà :** Comune di Napoli

**Committente :** Comune di Napoli  
**Direzione Lavori :**

### ***INDAGINE STORICA***

**Documentazione bibliografica Esistente :**  
**Documentazione Grafica Esistente :**  
**Documentazione Fotografica Esistente :**

### ***INDAGINE DEL CONTESTO AMBIENTALE***

**Ubicazione :** In contesto urbano  
**Fruibilità del Contesto :** Chiuso  
**Umidità :** Da infiltrazione  
**Stato di Conservazione delle Strutture Verticali :**  
**Stato di Conservazione delle Strutture Orizzontali :**  
**Natura del Suolo :**

### ***PRECEDENTI RESTAURI***

**Cronologia dei Restauri :** Non presente  
**Rinforzi Statici :** Non presenti  
**Altri Rinforzi Statici :** Non presenti  
**Puliture :** Non rilevate  
**Consolidamenti e Protezioni in Superficie :** Non rilevate  
**Asportazione :**

### ***ANALISI DELLA STRUTTURA***

**Materiali Costitutivi dei conci :** Pumicea vesuviana  
**Materiali Costitutivi del Supporto :** Pomice e Calce  
**Stato di Conservazione della Superficie :** Discreto

### ***RILEVAZIONI PRELIMINARI***

**Rilevazioni Fotografiche della superficie:** Foto a colori luce diffusa  
**Rilevazioni Grafiche :** Rilievo della superficie in scala 1:50

### ***INDAGINE SCIENTIFICA***

**Riconoscimento Orientativo dei Materiali :** Esame visivo  
**Analisi Mineralogica, Granulometrica e Porosimetrica dei Materiali :** Vedi scheda diagnostica  
**Analisi Chimica :**  
**Analisi all'Infrarossi :**  
**Analisi nei Supporti :**

### ***PRASSI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO***

- 1) Riadesione dei conci distaccati dal supporto con malte idrauliche
- 2) Consolidamento dei conci interessati da fenomeni di alterazione con polissilossani
- 3) Pulitura della superficie con acqua nebulizzata e sapone neutro
- 4) Disinfestazione delle piante superiori
- 5) Rimozione e rifacimento delle stilature con malte idrauliche
- 6) Protezione finale idrorepellente

## **C**

**Oggetto :** Mosaico Pavimentale

**Dimensioni :**

**Ubicazione :** Villa Ebe alle Rampe Lamont Young

**Attribuzione e Datazione :** Lamont Young 1925 - 1929

**Proprietà :** Comune di Napoli

**Committente :** Comune di Napoli

**Direzione Lavori :**

### ***INDAGINE STORICA***

**Documentazione bibliografica Esistente :**

**Documentazione Grafica Esistente :**

**Documentazione Fotografica Esistente :**

### ***INDAGINE DEL CONTESTO AMBIENTALE***

**Ubicazione :** In contesto urbano

**Fruibilità del Contesto :** Chiuso

**Umidità :** Da infiltrazione

**Stato di Conservazione delle Strutture Verticali :**

**Stato di Conservazione delle Strutture Orizzontali :**

### ***PRECEDENTI RESTAURI***

**Cronologia dei Restauri :** Non presenti

**Rifacimenti del Tassellato :** Non rilevata

**Rinforzi Statici :** Non presenti

**Altri Rinforzi Statici :** Non presenti

**Puliture :** Non rilevate

**Consolidamenti e Protezioni in Superficie :** Non rilevate

**Asportazione :**

### ***ANALISI DELLA STRUTTURA MUSIVA***

**Materiali Costitutivi delle Tessere :** Cotto

**Stato di Conservazione della Superficie Musiva :** Sono presenti: depositi superficiali, lacune, tessere mancanti, tessere malferme.

**Stato di Conservazione del Corpo del Mosaico :** Tessere separate

### ***RILEVAZIONI PRELIMINARI***

**Rilevazioni Fotografiche della superficie del Mosaico :** Foto colore luce diffusa

**Rilevazioni Grafiche :** Rilievo della superficie in scala 1:50

### ***INDAGINE SCIENTIFICA***

**Riconoscimento Orientativo dei Materiali :** Esame visivo

**Analisi Mineralogica, Granulometrica e Porosimetrica dei Materiali :**

**Analisi Chimica :**

**Analisi all'Infrarossi :**

**Analisi nei Supporti :**



## ***METODOLOGIA DELL'INTERVENTO DI RESTAURO***

L'intervento di restauro, dovrà necessariamente prendere in considerazione lo smontaggio del solaio sul quale è presente il mosaico pavimentale. Deve , quindi, considerarsi necessaria un'operazione di distacco della intera superficie musiva. L'intervento di restauro prevede le seguenti operazioni:

- 1) Documentazione fotografica preliminare
- 2) Pulitura della superficie musiva con spazzole e pennelli , con rimozione dei depositi superficiali. Creazione di bordi di contenimento nel perimetro ed eventuale consolidamento delle tessere deteriorate.
- 3) Velinatura dell' intera superficie da distaccare mediante incollaggio di tele.
- 4) Esecuzione di una mappa in scala 1:10 con definizione delle sezioni e delle altre operazioni da compiere sul mosaico. Demarcazione sulla tela del centro dell'ambiente e delle diagonali.
- 5) Incisione delle tele secondo la partizione delle sezioni rispettando gli andamenti musivi e la decorazione.
- 6) Numerazione delle sezioni ed esecuzione di opportuni segni di riferimento sulla tela incollata.
- 7) Distacco delle sezioni con delle apposite leve piatte di metallo. Ricovero delle sezioni a rovescio su appositi pannelli di legno.
- 8) Rimozione della malta del retro che risulta non più coesa con le tessere, con eventuale consolidamento a sezione rovesciata.
- 9) Successiva posa in opera diretta delle sezioni pavimentali.
- 10) Rimozione delle tele e pulitura della superficie musiva.
- 11) Integrazione delle mancanze con tessere simili.
- 12) Stuccature e protezione finale.

## **D**

**Oggetto :** Colonnine loggia

**Dimensioni :**

**Ubicazione :** Villa Ebe alle rampe Lamont Young

**Attribuzione e Datazione :** Lamont Young 1925-1929

**Proprietà :** Comune di Napoli

**Committente :** Comune di Napoli

**Direzione Lavori :**

## ***INDAGINE STORICA***

**Documentazione bibliografica Esistente :**

**Documentazione Grafica Esistente :**

**Documentazione Fotografica Esistente :**

## ***INDAGINE DEL CONTESTO AMBIENTALE***

**Ubicazione :** In contesto urbano

**Fruibilità del Contesto :** Chiuso

**Umidità :** Da infiltrazione

**Stato di Conservazione delle Strutture Verticali :**

**Stato di Conservazione delle Strutture Orizzontali :**

### ***STRUTTURA***

**Localizzazione degli malte dipinte nella Struttura :** Ad ornamento delle finestre della loggia

**Stato di Conservazione della Struttura :** Sono presenti infiltrazioni

**Interventi di Consolidamento e/o di Restauro sulla struttura :** Progettati

### ***RILEVAZIONI PRELIMINARI***

**Rilevazioni Fotografiche della superficie:** Foto a colori luce diffusa

**Rilevazioni Grafiche :** Rilievo della superficie in scala 1:50

### ***INDAGINE SCIENTIFICA***

**Riconoscimento Orientativo dei Materiali :** Esame visivo

**Analisi Mineralogica, Granulometrica e Porosimetrica dei Materiali :** Vedi scheda diagnostica

**Analisi Chimica**

**Analisi all'Infrarossi :**

**Analisi nei Supporti :**

### ***INTONACO***

**Presenza o Assenza :** Presente in due strati con diversa granulometria

**Spessore Totale :** 5 mm

**Stratigrafia :** Vedi scheda diagnostica

**Composizione :** Calce pozzolana e inerti

**Stato di Conservazione :** Discreto

**Coesione degli Intonaci :** Buona

**Sali :** Non rilevati

**Attacchi Biologici :** Non rilevati

**Lesioni :** Presenze diffuse

**Sollevamento :** Si evidenziano strati interessati dal fenomeno

**Lacune :** Presenze diffuse

### ***STRATI SOVRAPPOSTI***

**Depositi :** Polveri incoerenti presenti sulla superficie

**Trattamenti :** Non rilevati

**Stato di Conservazione :**

### ***PRASSI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO***

**Intonaco :** La superficie presenta una notevole mancanza di adesione al supporto con evidenti fenomeni di caduta. Si impone dunque necessariamente un consolidamento con malte idrauliche e resine acriliche diluite in acqua demineralizzata, mediante microiniezioni . I rifacimenti plastici delle parti mancanti saranno eseguiti con malte dello stesso tipo. La protezione finale verrà effettuata con polissilossani fino al rifiuto per favorirne l'idrorepellenza.

## **E**

### **Oggetto : Cornici in intonaco dipinto**

#### **Dimensioni :**

**Ubicazione :** Villa Ebe alle rampe Lamont Young

**Attribuzione e Datazione :** Lamont Young 1925-1929

**Proprietà :** Comune di Napoli

**Committente :** Comune di Napoli

**Direzione Lavori :**

#### ***INDAGINE STORICA***

**Documentazione bibliografica Esistente :**

**Documentazione Grafica Esistente :**

**Documentazione Fotografica Esistente :**

#### ***INDAGINE DEL CONTESTO AMBIENTALE***

**Ubicazione :** In contesto urbano

**Fruibilità del Contesto :** Chiuso

**Umidità :** Da infiltrazione

**Stato di Conservazione delle Strutture Verticali :**

**Stato di Conservazione delle Strutture Orizzontali :**

#### ***STRUTTURA***

**Localizzazione degli intonaci dipinti nella Struttura :** Ad ornamento delle porte

**Stato di Conservazione della Struttura :** Sono presenti infiltrazioni

**Interventi di Consolidamento e/o di Restauro sulla struttura :** Progettati

#### ***RILEVAZIONI PRELIMINARI***

**Rilevazioni Fotografiche della superficie:** Foto a colori luce diffusa

**Rilevazioni Grafiche :** Rilievo della superficie in scala 1:50

#### ***INDAGINE SCIENTIFICA***

**Riconoscimento Orientativo dei Materiali :** Esame visivo

**Analisi Mineralogica, Granulometrica e Porosimetrica dei Materiali :** Vedi schede diagnostiche

**Analisi Chimica :**

**Analisi all'Infrarossi :**

**Analisi nei Supporti :**

#### ***INTONACO***

**Presenza o Assenza :** Presenza di limitato spessore

**Spessore Totale :** 5mm

**Stratigrafia :** Vedi schede diagnostica

**Composizione :** Calce e Pozzolana

**Stato di Conservazione :** Discreto

**Coesione degli Intonaci :** Discreto

**Sali :** Non rilevati

**Attacchi Biologici :** Non rilevati

**Lesioni :** Presenze diffuse

**Sollevamento :** Si evidenziano strati interessati dal fenomeno

**Lacune :** Presenze diffuse

### ***SUPERFICE PITTORICA***

**Breve Descrizione ad Occhio Nudo:** Pittura a tempera giallo ocre per finitura

**Spessore :** 1 mm

**Stratigrafia :** Vedi schede diagnostica

**Legante :** Organico

**Pigmenti :** Ocre giallo

**Umidità :** Da infiltrazione

**Stato di Conservazione :** La superficie pittorica si presenta leggermente polverulenta

### ***STRATI SOVRAPPOSTI***

**Depositi :** Polveri incoerenti presenti sulla superficie

**Trattamenti :** Non rilevati

### ***PRASSI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO***

**Intonaco :** La superficie si presenta con una discreta mancanza di adesione al supporto. Si impone dunque necessariamente un consolidamento con malte idrauliche e resine acriliche diluite in acqua demineralizzata, mediante microiniezioni al fine di ristabilire l'adesione tra intonaco e supporto. L'integrazione plastica delle parti mancanti sarà effettuata con malte dello stesso tipo.

**Pellicola Pittorica:** La pellicola pittorica, presentandosi leggermente decoesa, verrà preventivamente spolverata con pennelli a setole morbide e consolidata tramite impregnazione con resine acriliche diluite in acqua demineralizzata. Successivamente saranno stuccate tutte le lesioni presenti sulla superficie ; l'unità cromatica verrà ristabilita a velatura .La protezione finale sarà effettuata a basse percentuali con un protettivo acrilico.

INTERSERVICE SAS  
 C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
 VIA M. .KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
 TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)

## Scheda Diagnostica

### Ingresso

La diagnostica di ingresso ha lo scopo di raccordare la fase diagnostica, svolta secondo i criteri storico artistici ed archeologici, con la complessa fase dell'indagine scientifico naturalistica. Essa si basa sull'impiego di strumenti e tecniche che sono di comune uso del restauratore e del naturalista e quindi agevolano lo scambio di informazioni e dati assunti secondo diversi punti di vista. Questo aiuta la comune comprensione delle istanze poste dall'opera secondo un percorso che raccoglie ed interpreta dati e immagini scientifiche secondo le rispettive esperienze e competenze tecniche (multidisciplinarietà). In effetti si tratta di una fase di lavoro che rientra nell'empirismo critico e che consente due obiettivi fondamentali:

<b>Inventario</b>	<b>Lamont Young</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Villa Ebe</b>
<b>Materiali</b>	<b>Malte, pietra vulcanica</b>
<b>Dimensioni</b>	
	<b>4 campioni v. tabella</b>

Sigla	Descrizione del campione	Significato rispetto alla conoscenza e restauro
1	Intonaco dipinto cornice porta	Caratterizzazione
2	Colonnine loggia	Caratterizzazione malta
3	Intonaco dipinto porta esterna	Caratterizzazione del colore
4	Frammento scuro di pietra esterna	Natura del materiale e di un suo strato di alterazione

### Campioni

## **Definizione del Quadro delle conoscenze**

**La committenza ha consegnato i campioni e richiesto un primo esame al microscopio per riconoscere la natura dei materiali dei campioni e l'articolazione strutturale degli strati presenti sui campioni.**

## **Percorso di indagine standard**

Esame critico organolettico con lente ingrandimento per la Morfologia delle alterazioni	
Misure di colore secondo Munsell e secondo il sistema RGB	
Osservazioni al microscopio con documentazione foto digitale	
Gestione digitale delle immagini	
Test microchimici e/o stratigrafici ( da definire secondo la tipologia dei materiali )	

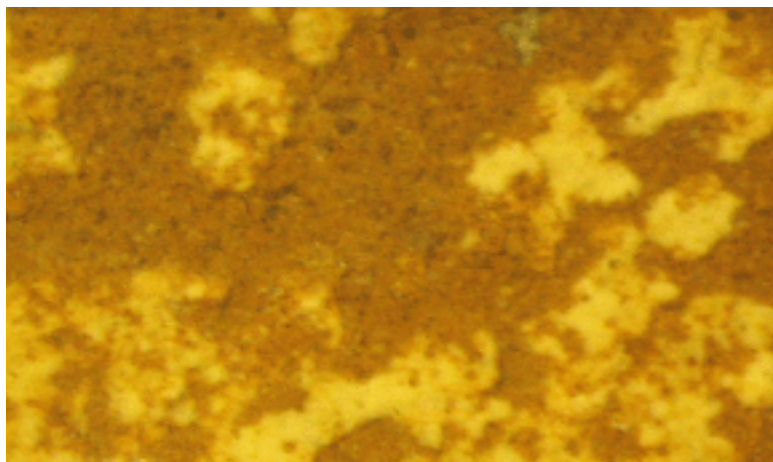
## **Risultati del percorso di indagine**

**Esame critico organolettico per la Morfologia delle alterazioni**

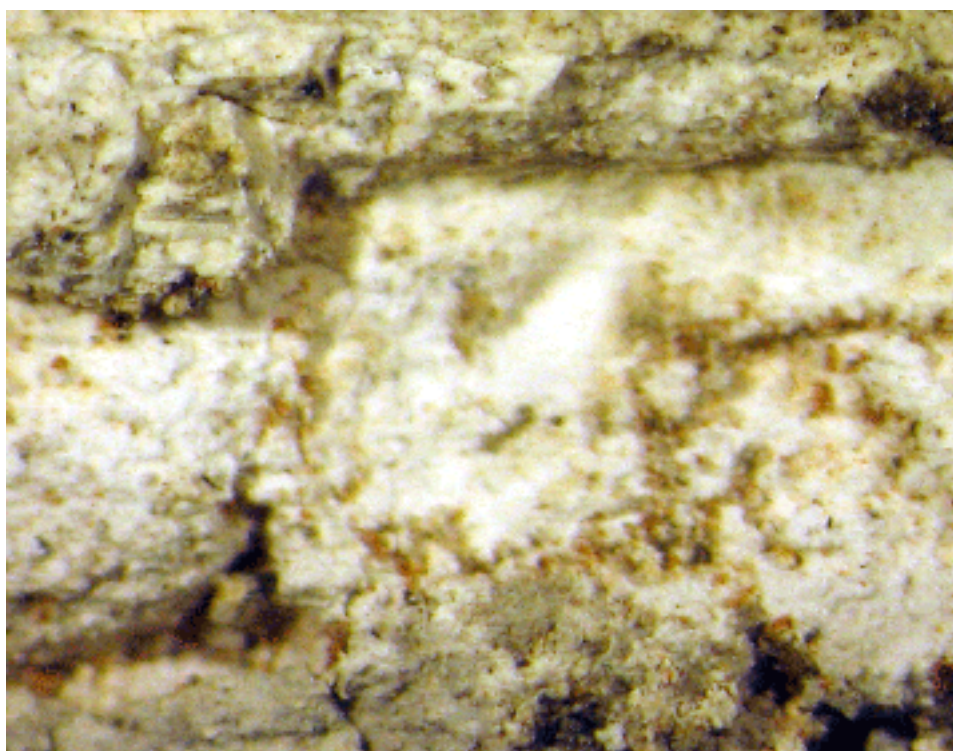
**Misure di colore secondo Munsell e secondo il sistema RGB**

**Osservazioni al microscopio con documentazione foto digitale**

INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



**Figura 1 Camp 1 80X superficie esterna Lo strato pittorico è certamente dovuto al pigmento ocra gialla - ossido ferrico idrati**



**Figura 2 Camp 1 Stratigrafia tal quale Intonaco**



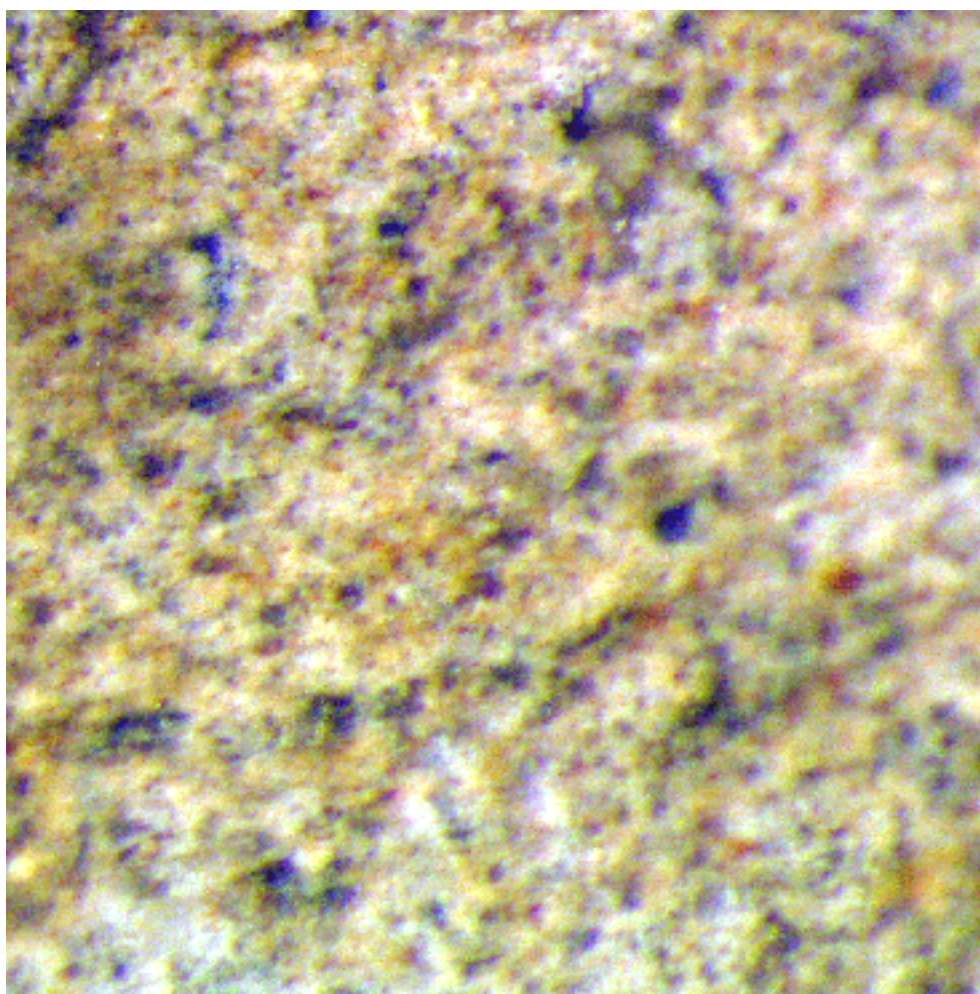
INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



**Figura 3 Camp 2 80X Stratigrafia Si osserva uno strato di 1mm di mata finissima per intonaco sovrastante una malta più grossolana**

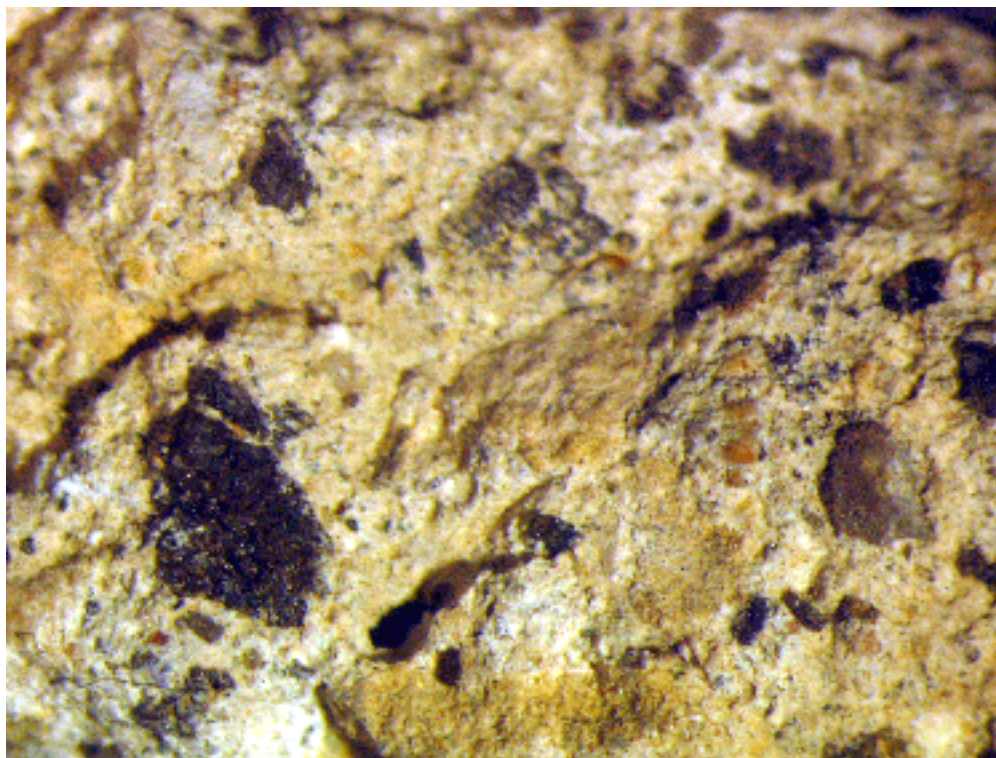


INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



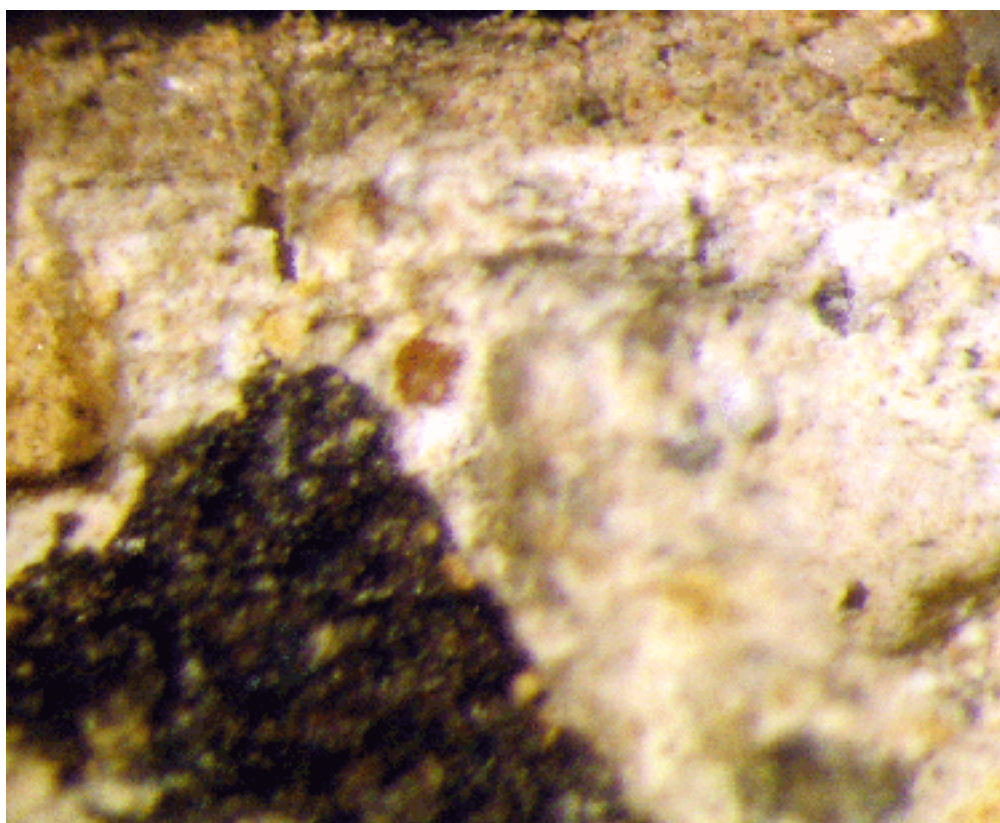
**Figura 4 camp 2 80X lato esterno Struttura omoblastica di una malta pozzolanica**

INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



**Figura 5** Camp 2 80X Malta retro . Malta a base di calce e pozzolana Sono evidenti pomici nere e plagioclasti color ambra

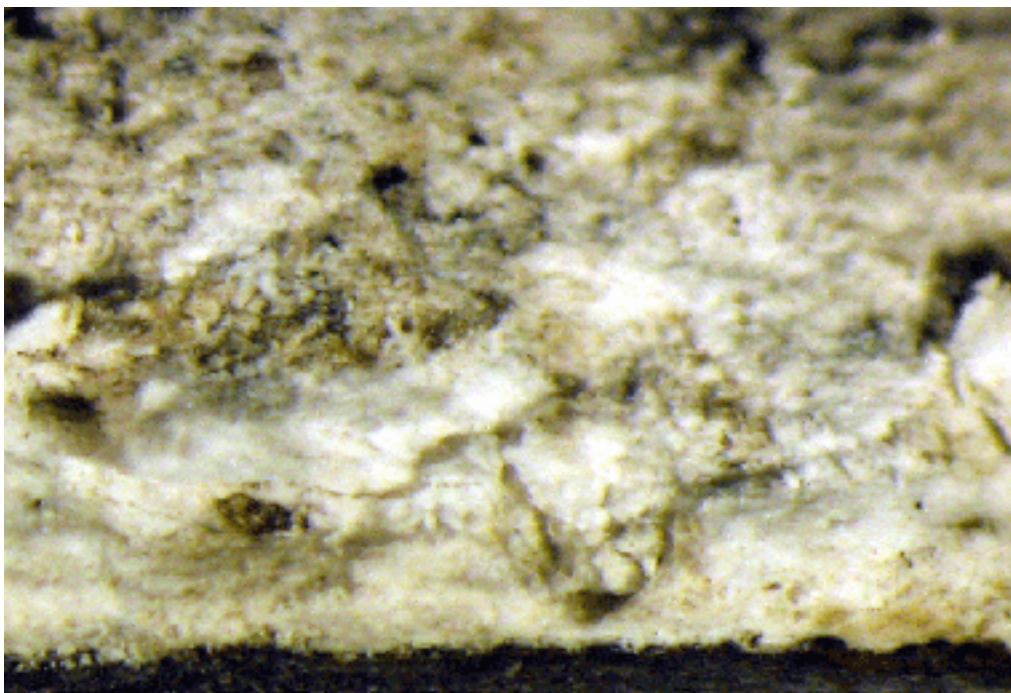
INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



**Figura 6** Camp3 80X Stratigrafia a volo d'uccello Si osserva uno strato pittorico nero applicato su una malta di natura pozzolanica

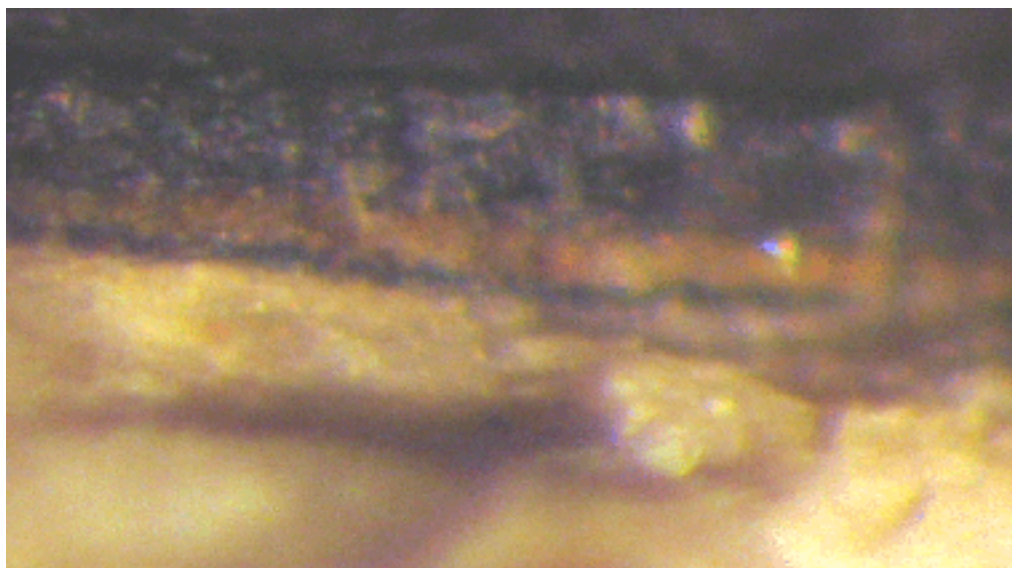


INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



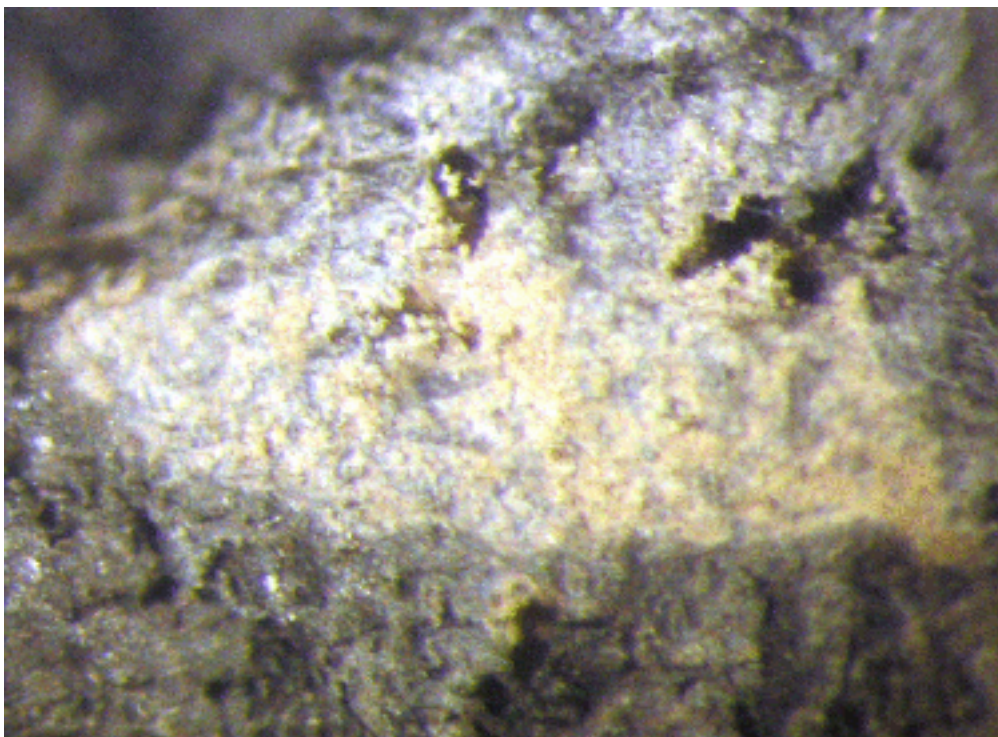
**Figura 7 Camp 3 80X Stratigrafia dell'intonaco strato unico di malta composta da uno strato pittorico nero**

INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



**Figura 8** Camp 3 120X Sia pure sfocati per l'alto ingrandimento si osserva che lo strato pittorico è composto da tre strati, partendo dal basso nero chiaro nero. Corrispondono ad una ridipintura in epoca imprecisata

INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)



**Figura 9 Camp 4 80X Deposito su pomice nera . Si tratta di strato di colore giallo tufo che potrebbe avere due origini. Un trattamento di finitura della pietra con una resina (parte di fondo biancastra) coricata con polvere di tufo (parte gialla) oppure un deposito eolico di polvere pozzolanica sulla pietra. Propendiamo per la prima ipotesi**



INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)

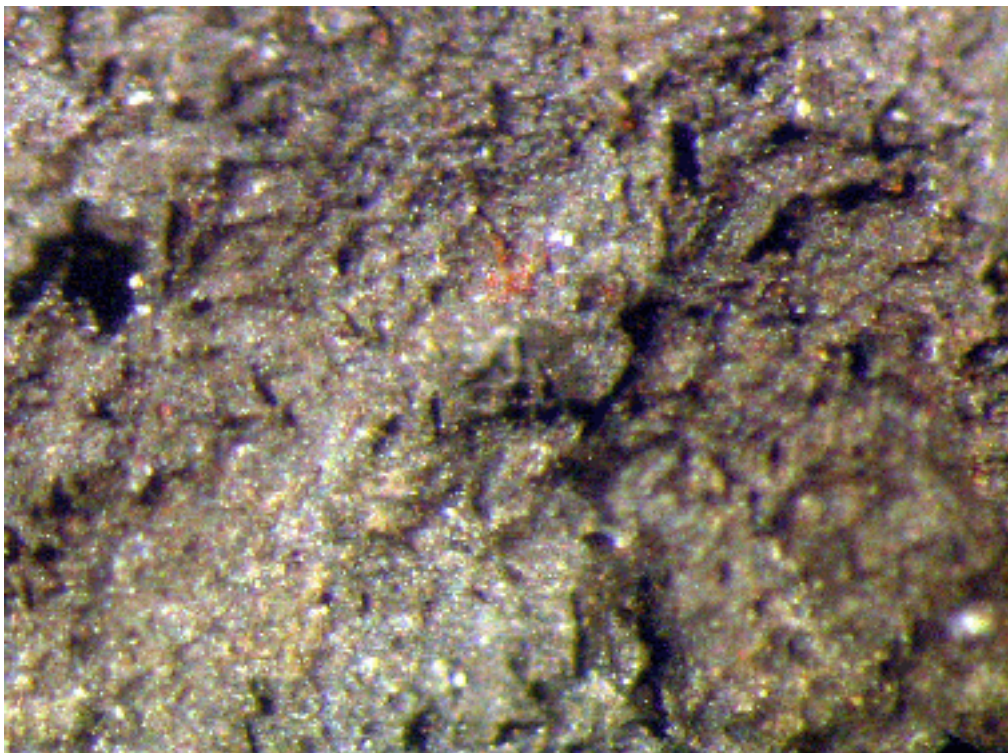


Figura 10 Camp4 80X Il materiale è di colore nero, appare una roccia trachitica molto porosa e di basso peso specifico. Trattasi di una pomice nera di natura vulcanica . Origine probabile Vesuvio

INTERSERVICE SAS  
C/SO VITTORIO EMANUELE 473 80135 NAPOLI  
VIA M.KERBAKER 8, 80100 NAPOLI  
TEL/FAX 0815586242  
[WWW.INTERSERVICESAS.COM](http://WWW.INTERSERVICESAS.COM)  
[INTERSERVICESAS@LIBERO.IT](mailto:INTERSERVICESAS@LIBERO.IT)

## Conclusioni

### **Campione 1 Intonaco dipinto cornice porta**

**L'esame allo stereomicroscopio, in frattura fresca, evidenzia la presenza di un intonaco ricco di calce, composto da una parte di calce e da una di pozzolana. L'inerte risulta essere pozzolana. Sulla superficie dell'intonaco è stata applicata una finitura cromatica, giallo ocra, composta appunto da ocra gialla ed un legante organico di natura non definita. In effetti è una pittura a tempera piuttosto che a fresco.**

### **Campione 2 Colonnine loggia**

**E' un intonaco a due strati che differiscono per la diversa granulometria dell'inerte. Nel primo strato l'inerte è molto fine e ne risulta una tessitura omogenea a grana fine , nel secondo strato la quantità di calce è la stessa ma gli inerti sono di dimensioni maggiori.**

### **Campione 3 Intonaco dipinto porta ingresso**

**Trattasi di un intonaco con le caratteristiche di quelli precedenti lo strato pittorico invece risulta presentare caratteristiche particolari. Il primo strato esterno è nero, una vernice grassa nera. In stratigrafia si osserva, una situazione particolare per la presenza di tre strati cromatici dall'alto in basso 1 Nero 2 Bruno 3 Nero, frutto di una evidente ridipintura del portalino in epoca imprecisata.**

### **Campione 4 Pietra trachitica esterna**

**Si tratta di una pomice nera ricoperta da uno strato giallo poco coerente con un sottostante strato chiaro di una sostanza organica non definibile. La pietra, una trachite pumicea vesuviana, lo strato chiaro è una polvere pozzolanica incoerente molto fine e poco aderente alla pietra l'altro strato, frammisto al**



**precedente, ha l'aspetto translucido ceroso bianco di una cera o altro materiale organico.**